

**Mondo
& Mercati**
ENERGIA
**Le opportunità
nelle rinnovabili**

pag. 39

Ambiente. I dati dell'ultimo rapporto di Mergermarket e Rödl & Partner

Il business delle rinnovabili cresce con le acquisizioni

**Asia-Pacifico
l'area privilegiata
seguita da Europa
e Nordamerica**
Laura Cavestri

Nonostante la crisi, i rubinetti degli incentivi statali che si chiudono, qualche fallimento eccellente e acquisizione inattesa (come i cinesi che 6 mesi fa hanno assorbito la tedesca Sunways o gli spagnoli di Isofoton pronti a incorporare la moribonda e sempre tedesca Q-Cells) il mercato delle energie rinnovabili - dal fotovoltaico all'eolico sino alle biomasse - dimostra una sana capacità di reazione. E se si guarda il tutto da una prospettiva globale, nel mondo le attività di fusione e acquisizione nella green energy sono destinate a proseguire a ritmi crescenti. Infine, benché il palcoscenico principale sarà l'area asiatica, solo tre Paesi europei - Italia, Germania e Spagna - potrebbero raggiungere, secondo gli esperti, la *grid parity* già tra il 2015 e 2016, cioè il punto in cui l'energia elettrica prodotta con metodi alternativi ha lo stesso prezzo della tradizionale.

Ad entrare nel dettaglio delle attività di fusioni e acquisizioni (M&A) e dei trend positivi che caratterizzeranno il settore ancora per tutto il 2012 è il III rapporto «M&A in Renewable Energy - Global Outlook 2012», redatto da Mergermarket in collaborazione con lo studio legale Rödl & Partner.

L'analisi

Il dossier è un sondaggio condotto su un gruppo di 100 esperti del settore M&A di tutto il mondo, attivi nel settore energy, per capire quali sono le prospettive di sviluppo e le scelte alla base delle opera-

zioni di riorganizzazione aziendale nel mercato delle rinnovabili.

Più che società di private equity, gli acquirenti sono in gran parte imprese del settore, spinte dalla necessità di acquisire nuovo know-how da imprese concorrenti e/o nuove fette di mercato, oltre a un basso prezzo di acquisto. Gli esperti intervistati si aspettano nella stragrande maggioranza dei casi (87%) un aumento delle attività di M&A da qui a fine anno; il 73% indica, inoltre, le regioni asiatiche e del Pacifico come area geografica privilegiata, seguita da Europa (54%) e Nord America (43 per cento). A livello mondiale, il maggiore flusso di transazioni interesserà l'energia eolica (57%), seguita a breve distanza dalla solartermia (47%) e dall'energia solare (43 per cento).

«Il potenziale di sviluppo - ha spiegato Christian Rödl, managing partner di Rödl & Partner - è lungi dall'essere esaurito. Questo vale sia per i Paesi occidentali che per Asia, America Latina e Africa. Ci aspettiamo ulteriori acquisizioni strategiche da parte di grandi produttori di energia nell'ambito dell'energia solare, idraulica ed eolica, delle biomasse e della geotermia. Il mercato - ha proseguito Rödl - ha dimostrato una certa resistenza, nonostante crisi e credit crunch. Nel 2011 il settore ha registrato 210 operazioni di M&A, per un importo complessivo di 25 miliardi di euro. Che, in termini di volumi, rappresentano un "modesto" +2% rispetto al 2010, ma, in termini di valore, un incremento del 135 per cento».

Focus Italia

Per quanto riguarda l'Italia - ha sottolineato Roberto Pera di Rödl & Partner - «il clima d'incertezza dovuto ai ritardi e ai tagli sui nuovi sistemi incentivanti e all'intra-

duzione dei nuovi registri, non stanno incoraggiando gli investimenti in nuovi progetti. Non è così, tuttavia, per le operazioni di acquisto di impianti produttivi esistenti, che stanno anzi ricevendo una spinta dato che al momento offrono migliori attrattive». Inoltre, il fotovoltaico potrebbe cedere lo scettro ad altri settori meno colpiti dal taglio delle tariffe, primo tra tutti le biomasse. «Con la diminuzione dei costi degli impianti, la *grid parity* potrebbe determinare un nuovo slancio per gli investitori» aggiunge Stefan Brandes, responsabile per l'Italia di Rödl & Partner.

Gli altri Paesi

La Germania si trova, invece, in una fase di transizione. Mercato maturo che, fa i conti col drastico taglio degli incentivi e una profonda ristrutturazione delle sue grandi imprese. Gli operatori nazionali stanno diversificando gli investimenti verso Romania e Bulgaria (in generale nell'Europa orientale). Ma nel Paese cresce la domanda di componenti accessori, come sistemi di trasmissione più sofisticati e di distribuzione dei maggior carichi di energia prodotta e soluzioni di *power storage*. Mentre la Spagna, con quasi il 40% di elettricità da rinnovabili, che già oggi raggiunge i target della Ue per il 2020, deve fare i conti con il repentino taglio delle sovvenzioni e una situazione economica incerta. Comparato all'Europa il mercato Usa sembra "vergine", dato che appena il 9% della sua produzione è green. Non esiste una politica precisa di *feed-in tariff* né investimenti diretti federali o statali ma generosi crediti fiscali resteranno in piedi sino al 31 dicembre 2013. Mentre un focus particolare segnala il Sudafrica,

come area ad alto potenziale ma priva di operatori locali competitivi e l'India, che è già oggi il 5° mercato mondiale dell'eolico, con oltre 16 Gw installati.

© PHOTODISC/ISTOCK
MONDO E MERCATI ON LINE

 La finestra sui mercati emergenti
ilsale24ore.com/mondoemercati


LE CIFRE GLOBALI

257 miliardi di \$

Investimenti totali

Secondo i dati del *Global Trends in Renewable Energy Investment 2012* delle Nazioni Unite è l'ammontare complessivo degli investimenti 2011 nelle energie e nei combustibili rinnovabili (+17% rispetto al dato 2011). In pratica, 6 volte maggiore rispetto al dato del 2004 e al 94% rispetto al totale del 2007, l'anno prima della crisi finanziaria mondiale.

16,7%

La percentuale mondiale

Le fonti rinnovabili sono cresciute fino a fornire questa percentuale mondiale di consumo di energia.

37%

La quota europea

La Ue nel 2011 produceva quasi il 37% della produzione mondiale di rinnovabili "non-idro". Cina, India e Brasile rappresentavano circa un quarto della produzione.

44%

I nuovi impianti

Nel 2011 l'energia rinnovabile, escluse le grandi centrali idroelettriche, ha rappresentato il 44% di tutti i nuovi impianti di produzione aggiunti a livello mondiale.

1.360 Gw

La potenza globale

A fine 2011, il totale dell'energia rinnovabile mondiale aveva raggiunto i 1.360 Gw (+8% rispetto al 2010)

IL QUADRO PAESE PER PAESE
ITALIA

È entrato ufficialmente in vigore lunedì 27 agosto il cosiddetto V Conto Energia, cioè i nuovi parametri per gli incentivi alle fonti rinnovabili. Un provvedimento che ha sollevato molte polemiche perché prevede un taglio iniziale del 30% (che arriverà progressivamente al 50%) per i sussidi al fotovoltaico, ma che li riqualifica per altre fonti marginali come la geotermia e le biomasse. Un clima di incertezza che non incoraggia a investire in nuovi impianti nel Paese, ma che ha visto operazioni di acquisto di siti già esistenti. Tuttavia, secondo la classifica di attrattività degli investimenti stilata da **Ernst & Young** a maggio scorso l'Italia conserva il suo 5° posto, dietro a Cina, Usa, Germania e India.

6,7 miliardi

Risorse in campo

Sono i finanziamenti per il solare del V Conto energia (in parte però già assorbiti per coprire il IV Conto)

GERMANIA

La Germania nella produzione di energia da fonti rinnovabili si sta rivelando fondamentale da quando, a seguito del disastro di Fukushima, la nazione ha deciso di disattivare gradualmente le centrali nucleari presenti sul territorio. Al momento il Paese produce il 20% dell'elettricità sfruttando fonti energetiche alternative alle fossili. Tuttavia, si trova in una fase interlocutoria. Dato il mercato ormai maturo, il governo Merkel ha drasticamente ridotto gli incentivi. Il dimezzamento del prezzo dei pannelli fotovoltaici ha portato al fallimento diversi produttori, rilevati da concorrenti, anche cinesi. Altri operatori, invece, stanno diversificando gli investimenti puntando soprattutto sull'Europa dell'Est.

40%

Meno gas serra

Punta alla leadership mondiale di energia pulita tagliando le emissioni di gas serra del 40% entro il 2020

SPAGNA

Lo scorso 27 gennaio l'esecutivo spagnolo, guidato da Mariano Rajoy, con un decreto regio ha deciso di sospendere per un periodo di tempo indefinito gli incentivi all'energia rinnovabile. Resta, però, uno dei mercati leader nel mondo, con quasi il 40% dell'elettricità prodotta nel Paese da fonte rinnovabile. In questo quadro la cosiddetta *grid parity* è possibile, ma il congelamento degli incentivi e le difficoltà strutturali dell'economia spagnola rendono difficile ogni previsione. Nel solo 2011, il 93% della potenza installata proveniva da impianti a fonti rinnovabili, e queste installazioni avevano già coperto il 33% della domanda elettrica.

60%

Energia CO2-free

In Spagna oltre il 60% dell'energia impiegata proviene da fonti che non emettono CO2.

STATI UNITI

Il capitolo dell'approvvigionamento energetico e del futuro (o meno) delle energie rinnovabili negli Usa è uno dei temi caldi della campagna elettorale presidenziale, con il presidente Barack Obama schierato per le fonti alternative e lo sfidante Mitt Romney intenzionato a rilanciare carbone e petrolio. Le fonti rinnovabili forniscono appena il 9% dell'energia, anche se guardando solo all'elettricità si raggiunge quota 13%. Dossier a parte per California e Isole Hawaii. La prima centra e supera l'obiettivo del 20% già nel 2012. Le seconde puntano a diventare una delle prime economie al mondo basate principalmente sull'utilizzo di rinnovabili

70%

Isole Hawaii

È l'obiettivo di impiego di fonti energetiche alternative per il 2030

INDIA

"National Solar Mission" è l'ambizioso programma per lo sviluppo dell'energia solare in India, lanciato nel 2009 e che dovrebbe portare la nazione ad ottenere entro il 2020 il risultato di 20 Gw di solare connesso in rete (tra fotovoltaico e termodinamico) e addirittura 100 Gw al 2030 per terminare nel 2050 con 200 Gw. Con questo piano, il Paese segna un notevole incremento annuo, che ha portato investimenti per 12 miliardi di dollari e l'espansione più veloce di qualsiasi grande mercato nel mondo. Intanto il Paese è già oggi il 5° mercato mondiale dell'eolico, e si sta studiando un piano di sviluppo dell'eolico off-shore.

+62%

Incremento record

È l'incremento annuo 2010-2012 di crescita delle fonti rinnovabili nel Paese (soprattutto grazie al solare)

SUD AFRICA

Lo scorso marzo il Sudafrica ha lanciato il suo primo "atlante dei venti", in pratica una mappatura delle aree più idonee a ospitare potenziali parchi eolici. Per farlo, il Paese ha beneficiato di un programma speciale per lo sviluppo "locale" dell'energia eolica, cofinanziato dall'Onu e dall'Ambasciata danese. L'obiettivo è diminuire dal 90 al 65% il suo fabbisogno energetico da fonti fossili entro il 2030. L'Africa, in generale, rappresenta un mercato interessante ma molto frammentato. Con iniziative mirate nel Maghreb ma senza un tessuto di imprese in grado di sostenerne la crescita.

2,3 milioni

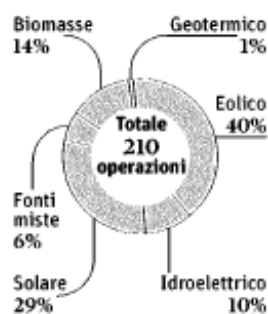
L'investimento in euro

È l'ammontare complessivo dell'operazione di mappatura dei potenziali parchi eolici



LE OPERAZIONI DI M&A

Anno 2011. Totale complessivo e percentuali per settori



Fonte: M&A in Renewable Energy - Roedl and Partner

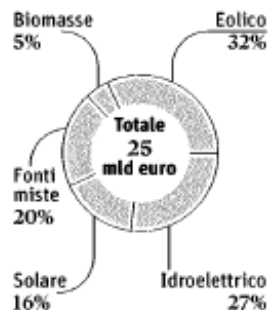
-50%

IL COSTO DEI PANNELLI

Secondo l'annuale rapporto sul settore di Ernst & Young nel 2011 il prezzo dei moduli fotovoltaici è più che dimezzato grazie alla concorrenza asiatica

IL VALORE

Anno 2011. Importo totale e percentuali per settori



Fonte: M&A in Renewable Energy - Roedl and Partner